«Bagnoli e Zes unica una sola cabina di regia per rafforzare il Sud»

Il neo sottosegretario alle Politiche per il Mezzogiorno: coordineremo in maniera unitaria e con una comune visione strategica gli interventi

Nando Santonastaso

Sottosegretario Luigi Sbarra, il Mezzogiorno sempre più strategico per la crescita del Paese. Pnrr, Zes unica, export, occupazione: il cambio di paradigma non è più una sorpresa?

«La nomina di un sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con la delega esclusiva alle politiche per il Sud conferma la volontà del Governo di operare quel cambio di paradigma che consiste nel non limitarsi solamente a dedicare risorse assistenziali al Mezzogiorno, ma nel concepire come una priorità strategica lo sviluppo di quest'area del Paese. Priorità strategica, perché il superamento del divario di sviluppo socioeconomico tra il Centro-Nord e il Sud è un tema che vale diversi punti di Pil, ma soprattutto vale la possibilità per l'Italia di svolgere pienamente il ruolo di piattaforma del Mediterraneo, sfruttando appieno tutte le potenzialità legate a questa posizione geografica unica».

Quali le novità più rilevanti della delega?

«Tra le funzioni più importanti c'è sicuramente la scelta di istituire una cabina di regia finalizzata alla promozione e al coordinamento delle iniziative dei diversi Ministeri in materia di politiche per il Sud. Si tratta di una novità assoluta, che permetterà finalmente di coordinare in maniera unitaria gli interventi per il Mezzogiorno, riducendo gli sprechi e orientando l'azione a un risultato tangibile e concreto. Tutti i Governi si sono cimentati con la questione meridionale con alterne fortune, ma nessuno finora aveva avuto il coraggio di prendersi una responsabilità così forte e chiara nel ricondurre a una comune visione strategica le numerose iniziative che già i Ministeri portano avanti, finora senza un coordinamento unitario. Al Sud non bastano risorse. È necessaria una direzione strategica unitaria, che permetta di far sì che le singole misure possano moltiplicare le proprie possibilità di impatto territoriale, integrandosi tra loro e componendo un'azione governativa forte e concreta».

Entriamo più nel dettaglio: come si attuerà in concreto questa novità?

«Tra le funzioni della delega figura la co-presidenza, insieme al ministro Tommaso Foti, della cabina di regia per l'attuazione degli interventi di recupero e rilancio dell'area di Bagnoli-Coroglio, a Napoli. Si tratta di seguire l'iter dei progetti, dai cantieri alla tempistica prevista, per un'opera così particolarmente importante per la città. Attraverso la delega, inoltre, avrò la responsabilità dell'attuazione della Zes unica che sta producendo risultati assai significativi per gli investimenti al Sud».

Napoli protagonista di questo Sud competitivo, dal grande progetto di recupero di Bagnoli all'assegnazione dell'America's Cup, ai numeri del turismo. Anche qui parlare di miracolo non ha più senso, è così?

«Parlare di miracolo rischia di dare la sensazione di risultati estemporanei, immeritati e casuali. In realtà il nostro Mezzogiorno ha aree di eccellenza in grado di esercitare una grandissima competitività nel mercato mondiale. Compito del governo è ripartire proprio dall'esistente per moltiplicare le opportunità, a vantaggio di tutti. Il vero miracolo sarà garantire l'unità dell'azione governativa verso il Mezzogiorno, che attraverso la cabina di regia potrà favorire l'omogeneità di iniziative slegate, più o meno efficaci, alla definizione di un disegno unitario e concreto, che veda nella competitività del Mezzogiorno l'obiettivo strategico da raggiungere attraverso un'azione sinergica delle diverse componenti dello sviluppo: le infrastrutture, la sanità, l'istruzione, l'impresa, le competenze e la valorizzazione del capitale umano».

Se la sente di essere ottimista sul futuro occupazionale dei giovani del Sud? E quanto può incidere la rinnovata centralità delle aree interne sulle loro prospettive di scelta?

«Garantire occupazione è una priorità indifferibile del Governo: il depauperamento del Sud demografico e industriale si combatte solamente garantendo ai giovani un adeguato livello di opportunità lavorative. Al Sud

in questi ultimi tre anni l'occupazione è migliorata decisamente. Nel 2024 abbiamo registrato +142.000 occupati (+2,2%). Il tasso di disoccupazione è sceso all'11,9%, il livello più basso da anni. Dietro questi numeri ci sono scelte politiche e progetti reali. Giovani che restano, donne che tornano a lavorare, territori che si rianimano. Occorre fare ancora di più e lo faremo. L'obiettivo del Governo è quello di rafforzare gli interventi per l'occupazione, stabile, ben retribuita, formata e tutelata. Una crescita duratura ha bisogno di giustizia sociale. Ma è anche vero il contrario. Il lavoro di qualità riparte se riparte la crescita e quindi se ripartono gli investimenti produttivi: fiscalità di sviluppo, infrastrutture, siano esse materiali o digitali».

Un Mezzogiorno quindi sostenibile?

«Bisogna investire nei luoghi che migliorano la qualità della vita e abilitano la partecipazione. Un Mezzogiorno sostenibile non è solo più moderno ma anche più giusto e più vicino alle persone. Una grande priorità per il Governo è rappresentata da interventi forti sulle aree interne per frenare lo spopolamento, per custodirne storia, patrimonio, bellezze, risorse e identità. Sogno un Meridione in grado di diventare attrattivo anche per coloro che, non essendo meridionali, possano vedere in questa terra un'area accogliente e in grado di fornire loro opportunità di sviluppo. Soltanto con questo risultato potremo invertire definitivamente il processo di impoverimento e di drenaggio di capitale umano che va avanti ormai da troppi decenni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA